

XIII. ORGANISATION DER BUNDESRECHTSPFLEGE

ORGANISATION JUDICIAIRE FÉDÉRALE

31. Sentenza 31 maggio 1919

nella causa **S. A. Carbures du Day** contro Ticino.

Un ricorso di diritto pubblico per violazione dei diritti sanciti all'art. 31 Cost. fed. è esercibile solo dopo esplete le istanze cantonali.

A. — Dopo vari tentativi per stabilire su territorio del Cantone Ticino una officina per la fabbricazione di prodotti elettro-metallurgici (carburo di calcio, ferro silicio ecc.), abbandonati poi in seguito all'opposizione della popolazione circostante, la S. A. Carbures du Day a Losanna insisteva nuovamente presso il Consiglio di Stato del Cantone Ticino per essere autorizzata ad aprire un'officina nella località già prima divisata di Cadenazzo.

Dopo inchiesta e trattative colle parti, il Consiglio di Stato prendeva in data 22 agosto 1918 la risoluzione seguente :

- « 1° Ogni decisione sulla domanda 9 dicembre 1917 » della S. A. Carburi di Day in Losanna è sospesa sino » a che la Società istante non abbia fornita la prova » effettiva presso altri suoi stabilimenti analoghi dell'ef- » ficacia dei forni chiusi che vorrebbe costruire a Cade- » nazzo secondo il sistema Guggenbühl nel senso che :
- » a) i forni stessi siano muniti di apparecchi di aspi- » razione e di assorbimento tali da assicurare il completo » assorbimento delle emanazioni gasose e solide che si » sviluppano durante il processo di combustione e durante » quello delle colate ;

- » b) detti apparecchi possano essere proporzionati alla » potenzialità dei forni ed all'intensità delle emanazioni ;
- » c) possano inoltre i forni medesimi essere provvisti » di apparecchi di riserva per il caso di rottura o di fun- » zionamento incompleto.

» 2° Qualora in pendenza delle prove suddette la » Società istante credesse di dover iniziare ugualmente i » lavori di costruzione degli edifici occorrenti per l'instal- » lazione della fabbrica in parola, essa dovrà attenersi » ai progetti e piani pubblicati, ed approvati dall'Ispet- » torato federale delle fabbriche in Zurigo e delle condi- » zioni imposte dal suddetto Ufficio più sopra rilevate, » ritenuto :

- » a) che detta costruzione si intenderà fatta a tutto » rischio e pericolo della Società postulante nel senso che » essa non potrà iniziarne l'esercizio se non a seguito di » uno speciale decreto del Consiglio di Stato che ve » l'autorizzi e ne stabilisca tutte le ulteriori modalità ;
- » b) che la Società medesima abbia a previamente » dichiarare per iscritto di accettare le condizioni formulate » nel punto 1° della presente risoluzione e di essere » disposta a fornire una garanzia sufficiente a giudizio » del Consiglio di Stato per l'adempimento degli obblighi » che le verranno imposti.

» 3° I danni che potessero essere arrecati ai privati » durante il periodo di costruzione saranno dalla Società » risarciti caso per caso in base alla vigente legislazione. »

Appena in possesso di questa risoluzione la S. A. Car- bures du Day domandava al Consiglio di Stato di ripren- dere in esame l'oggetto e modificare la sua risoluzione nel senso di accordare la concessione di costruzione ed eser- cizio della fabbrica a Cadenazzo alle stesse condizioni previste in casi analoghi e cioè a Rivera e a Giornico.

Con decreto 5 novembre 1918 il Consiglio di Stato respingeva la domanda e confermava la propria risolu- zione anteriore.

B. — E contro questo decreto che la Società postulante

ricorre in via di ricorso di diritto pubblico al Tribunale federale :

a) per lesione della libertà di commercio ed industria, garantita dall'art. 31 della Cost. fed.,

b) per violazione dell'eguaglianza di tutti gli svizzeri dinanzi alla legge, sancita dall'art. 4 C.F.

La ricorrente espone in lunga motivazione i propri argomenti di merito, i quali non occorrono di essere riassunti in vista della presente decisione formale.

C. — Nella sua risposta il Consiglio di Stato conchiude al rigetto del ricorso in ordine e nel merito, in ordine per i motivi seguenti :

b) per non essere state esplete prima tutte le istanze cantonali ; in base all'art. 1° della legge cantonale 21 maggio 1906 sulla Commissione dell'Amministrativo tutte le decisioni del Consiglio di Stato suscettibili d'appello al Gran Consiglio potendo essere devolute a questa Commissione e questa competenza essendo stata ritenuta nella pratica per tutte le cause amministrative non contenziose.

D. — Replicando con atto 12 maggio 1919 sulle eccezioni d'ordine del Consiglio di Stato, la ricorrente conchiude alla ricevibilità del ricorso.

Considerando in diritto :

« 2° — Quest'ultimo (il Consiglio di Stato) conchiude cioè alla reiezione in ordine del ricorso anche perchè non furono esplete in materia le istanze cantonali. Trattandosi nel caso concreto di un ricorso per lesione di diritti costituzionali desunti dagli art. 4 e 31 CF tale argomento, se materialmente giustificato, è indubitalmente un motivo, secondo la giurisprudenza, per la non entrata in materia. Ora l'art. 1° della legge ticinese 21 maggio 1906 sulla Commissione dell'Amministrativo sancisce : « Tutte le decisioni del Consiglio di Stato suscettibili di

» appello al Gran Consiglio sono devolute alla cognizione
 » ed al giudizio di una commissione che si chiamerà
 » dell'amministrativo ad eccezione di quelle relative
 » all'esercizio dei diritti politici in materia cantonale e
 » federale. »

Nè questo articolo di legge, nè la legge di « procedura per le cause di amministrativo semplice » del 5 maggio 1904, indicano però in modo preciso quali siano le decisioni del Consiglio di Stato suscettibili di appello al Gran Consiglio. Secondo la giurisprudenza di questa Corte la distinzione deve quindi essere cercata « a norma delle leggi speciali che disciplinano le diverse materie amministrative » (ved. sentenza 11 settembre 1913 nel ricorso Süssli c. Ticino). Fra queste leggi speciali il Consiglio di Stato fa capo specialmente alla legge 5 maggio 1875 sulle materie esplosive. Ma anche l'art. 7 di questa legge non stabilisce nulla di positivo sulla appellabilità in materia delle decisioni governative. La pratica della Commissione dell'Amministrativo dà solo in proposito delle indicazioni categoriche. Secondo la raccolta pubblicata delle « massime principali di diritto amministrativo sancite dalla Commissione dell'Amministrativo » è indubbiamente da ritenere che in tutte le questioni amministrative nelle quali la legge speciale da applicare non sancisce espressamente l'esclusiva ed assoluta competenza del Consiglio di Stato, debba ritenersi ammissibile il ricorso alla Commissione dell'Amministrativo. Così è detto al N° 1 : « La competenza della Commissione non è limitata alle » contestazioni previste dalla legge 5 maggio 1904, ma si » estende a tutte le cause amministrative non contenziose. » E nella sua risoluzione del 4 ottobre 1909 la Commissione dell'Amministrativo dichiara ancora in modo più esplicito che « sempre il diritto di ricorso ha da essere riconosciuto quando espressamente non lo rifiuti un dispositivo di legge ». E parimenti la risoluzione 4 ottobre 1909 : « La legge sulle miniere non esclude il diritto di appello al Gran Consiglio e quindi alla Commissione dell'Ammi-

nistrativo ». E lo stesso deve quindi valere anche per la legge sulle materie esplosive, la quale non contiene neppure essa nessun dispositivo sull'esclusiva competenza del Consiglio di Stato, per cui deve ritenersi anche per le contestazioni relative a questa legge come massima stabilita nella pratica l'ammissibilità di un ricorso alla Commissione dell'Amministrativo nonostante i dubbi espressi in proposito nella discussione granconsigliare 25 novembre 1913. Nè questa tesi è distrutta dall'argomento invocato dalla ricorrente che la Commissione dell'Amministrativo abbia a giudicare esclusivamente sopra questioni amministrative del diritto cantonale, non sopra questioni d'ordine costituzionale federale, a meno che le stesse non siano connesse a questioni di amministrativo cantonale. Chè nel caso presente si verifica precisamente questa condizione, a parte ancora il riflesso che l'eccezione della ricorrente non sembra collimare colle decisioni 52 et 53 delle « Massime sopra citate ».

.....

Il Tribunale federale pronuncia :

Non si entra in materia sul ricorso.

Vgl. auch Nr. 17. — Voir aussi n° 17.

B. STRAFRECHT — DROIT PÉNAL

ORGANISATION DER BUNDESRECHTSPFLEGE

ORGANISATION JUDICIAIRE FÉDÉRALE

32. Urteil des Kassationshofes vom 13. Mai 1919

i. S. Polizeigericht gegen Ueberweisungsbehörde Baselstadt.

Legitimation zur Kassationsbeschwerde, OG Art. 161. — Anwendbares Recht ; Voraussetzungen.

A. — Am 31. Dezember 1918 erkrankten die Schwestern Mathilde und Martha Flückiger in Basel, nachdem sie von einer am gleichen Tage beim Bäckermeister Karl Pfeiffer in Basel gekauften Linzertorte gegessen hatten. Mathilde Flückiger starb am Abend an Erstickung ; laut dem gerichtsärztlichen Gutachten war sie im Schläfe von Uebelkeit überrascht worden und hatte den erbrochenen Mageninhalt verschluckt.

Die auf Grund dieser Tatsache gegen Karl Pfeiffer wegen fahrlässiger Tötung angehobene Untersuchung, aus der sich ergab, dass verdorbenes Kastanienmehl für die Linzertorte verwendet worden war, wurde von der Ueberweisungsbehörde mit Beschluss vom 5. Februar 1919 dahingestellt, weil nicht die Verwendung verdorbenen Mehles, sondern das Ersticken die Todesursache gewesen sei und weil, selbst wenn man den Kausalzusammenhang zwischen dem Verhalten des Angeschuldigten und dem Tode der Mathilde Flückiger bejahen wollte, der subjek-